

**Determinazione del Dirigente
del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 30-13751/2011

Oggetto: Istruttoria interdisciplinare della fase di verifica ai sensi dell'art. 10 della l.r. 40/1998 e smi, relativa al progetto Impianto fotovoltaico non integrato denominato "Parco Fotovoltaico DECAE31"

Comune: Val della Torre

Proponente: DECA ENERGY 31 srl

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data **10/01/2011**, la **società DECA ENERGY 31 srl**, con sede legale in Torino – C.so **Re Umberto I, n.1**, ha presentato alla Provincia di Torino domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 14 dicembre 1998, n.40 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto in oggetto, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 36 dell'Allegato B2 "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda";
- in data 27/01/2011 è stato pubblicato presso l'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 27/01/2011 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico istituito con DGP n.63-65326 del 14/04/1999 e smi;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- Con nota prot.n. 167087 del 22/02/2011 è stato richiesto ai soggetti individuati ai sensi dell'art. 9 della l.r. 40/98 e smi, di fornire pareri ed eventuali osservazioni utili ricordando che qualora non si fossero ricevute segnalazioni entro tale data si sarebbe dato per acquisito l'assenso di tali soggetti all'esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale prevista dall'art.12 della l.r. 40/98 e smi.

Rilevato che:

- L'area oggetto del presente intervento è ubicata nel Comune di Val della Torre - località Brione, nei pressi della zona industriale che si sviluppa sulla direttrice verso Givoletto a sud del capoluogo. In particolare risulta essere compresa tra il Rio Trincherò a Nord che costituisce confine con il Comune di Givoletto e il Rio Loso a Sud. Entrambi i rii sono affluenti del T. Casternone.

- L'impianto in esame consiste in un parco fotovoltaico con tecnologia a celle in silicio cristallino posizionate su pannelli di supporto infissi nel terreno tramite barre di acciaio che si estende per una superficie captante di circa 11.049 m² (area complessiva circa 40.390 m² ; i catastali 20, 21 e 35 del foglio 31 hanno una estensione di circa 47.543 m²) per una potenza "di picco" di circa 2.050,20 kWp.
- L'impianto, composto da 8.040 moduli fotovoltaici sarà suddiviso in 3 sottocampi. Le strutture di supporto sono costituite da telai di acciaio zincato. Gli elementi di fissaggio saranno in acciaio inox. Tutta la struttura di sostegno viene garantita per venti fino a 150 km/h. Tali strutture metalliche saranno ancorate ad appositi profili in acciaio, infissi a terreno per percussione, a guisa di fondazione senza la necessità di cemento. Esse saranno affiancate e disposte in modo da costituire delle schiere continue allineate in fila, distanziate l'una dall'altra.
- L'impianto verrà protetto con una recinzione di confine in rete metallica rigida di altezza pari a 2,30 m e rialzata rispetto al p.c. di 20 cm nonché dotato di illuminazione posizionata sulla recinzione perimetrale formata da 22 pali alti 3,5 m e impianto di video sorveglianza su 16 pali alti 12 m.
- L'intero campo fotovoltaico sarà collegato alla rete elettrica pubblica in MT con un cavidotto interrato dello sviluppo complessivo di circa 400 m parte su strada interpodereale e parte su strada asfaltata in corrispondenza dell'attigua area industriale.
- Ogni sottocampo è dotato di due cabine in prefabbricato cementizio: una ospita il trasformatore e un inverter, l'altra un ulteriore inverter. E' prevista un'unica cabina di consegna Enel posizionata in prossimità del cancello d'ingresso (nelle vicinanze dell'angolo Sud-Ovest dell'area interessata). Le cabine avranno medesima tipologia costruttiva: saranno prefabbricate e poggianti su una vasca di fondazione. L'altezza massima è di 2,7 m circa e le dimensioni in pianta massime previste sono 6,7x2,5 m (cabine di conversione e trasformazione), 5,4x2,5 m (cabine di conversione), 8,7x2,5 m (cabina di consegna) e 4x2 m (locale tecnico).
- Sono previsti interventi di mascheramento a verde con una siepe posta all'interno della recinzione lungo tutto il perimetro e la semina di un manto erboso a composizione mista graminacee/leguminose tra le file dei pannelli fotovoltaici.

Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. n.193833 del 02/03/2011 della Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte;
 - nota prot.n.289879 del 01/04/2011 del Comune di Val della Torre;
 - nota prot.n.313923 del 07/04/2011 dell'Enel Distribuzione SpA.
- L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, quanto di seguito elencato:
 - Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore**:
 - il PRGC del Comune di Val della Torre classifica l'area in oggetto come area agricola (AE); tale area si colloca a est dell'insediamento artigianale industriale già realizzato identificato come AI1 e al confine con una area di nuovo insediamento, sempre artigianale industriale, individuata dalla sigla AIN2 nella cartografia di azionamento cartografico;
 - i suoli interessati dal progetto sono classificati in Classe III di capacità d'uso (IPLA);
 - il Comune risulta dotato di zonizzazione acustica: l'area d'interesse ricade in classe III "Aree miste, mediamente urbanizzate, aree agricole" con limiti di immissione diurno 60 dB (A) – notturno 50 dB (A) e limiti di emissione diurno 55 dB (A) e notturno 45 dB (A).
 - L'area **non** è sottoposta a vincoli pubblicistici, nel corso dell'istruttoria, infatti, a seguito della segnalazione della Soprintendenza è stata verificata con il Comune la sussistenza del vincolo paesaggistico di cui all'art.142 lett. c del D.lgs. 42/2004 e smi. Tale vincolo non insiste

sull'area in quanto i due corsi d'acqua che delimitano l'intervento risultano essere catastalmente pubblici ma non ricompresi nell'elenco delle acque pubbliche di cui al R.D. 11 Dicembre 1933 n. 1775.

◦ L'area rientra tra quelle di "attenzione" di cui alla D.G.R. 14 Dicembre 2010, n. 3-1183.

- Dal punto di vista **tecnico-progettuale**:

- L'area sarà accessibile per mezzo di una strada interpodereale connessa con la rete viaria principale attraverso un apposito accesso sul lato Ovest.
- Non sono state dettagliate le aree di cantiere e gli eventuali rimaneggiamenti dei terreni necessari.
- Non sono state dettagliate le mitigazioni previste per recuperare le aree occupate temporaneamente dal cantiere.
- Come richiesto dalla nota dell'Enel Distribuzione SpA, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto di produzione deve essere distinto dall'autorizzazione alla costruzione delle opere di connessione le quali dovranno essere pertanto derogate dall'obbligo di rimozione a fine ciclo di produzione del parco fotovoltaico.

- Dal punto di vista **ambientale**:

Suolo e sottosuolo:

- L'assetto geomorfologico dell'area è caratterizzato da una morfologia sub pianeggiante priva di forme di dissesto.
- La soggiacenza della falda risulta prossima al piano campagna (0-3 m): di questo elemento bisognerà tener conto nella progettazione definitiva/esecutiva in particolare per quanto concerne la portanza dei terreni e per i possibili effetti di sottospinta sulle strutture delle cabine.
- Da un Programma di Ricerca della Provincia l'area risulta coincidere con un paleoalveo riattivabile: tale aspetto che dovrà essere approfondito in sede di prosieguo dell'istruttoria in quanto da piano regolatore l'area non risulta inondabile. In ogni caso l'area è potenzialmente soggetta all'attività erosiva e /o deposizionale dei due rii interferiti.
- Per quanto concerne la tipologia di fondazioni previste per le strutture dei pannelli non è stata analizzata la compatibilità di dette fondazioni con l'assetto litostratigrafico e la soggiacenza della falda superficiale.

Acque superficiali

- Sono previsti dreni sub-superficiali in prossimità dei principali impluvi, al fine di canalizzare i deflussi superficiali in occasione di eventi di particolare intensità (o durata) o innalzamenti eccessivi della falda.

Vegetazione

- L'area interessata è classificabile come "agroecosistema a colture erbacee" con limitazioni per eccesso di ristagno idrico e priva di colture specializzate; si possono notare allo stato attuale un iniziale processo di colonizzazione da parte di specie invasive, accentuato dalla vicinanza delle aree ripariali dei rii Losa e Trincherò e da un appezzamento contiguo oggetto di rimboschimento e successivamente abbandonato.
- In fase di esercizio l'attività che potrebbe risultare più critica è quella legata alla pulizia dei pannelli, ma non è previsto durante questa fase l'utilizzo di soluzioni acide o alcaline che possano alterare gli strati superficiali o profondi del suolo.
- Al termine della vita utile dell'impianto (in funzione delle previsioni di utilizzo del suolo) sarà possibile ripristinare le colture in essere con un minimo dispendio energetico in quanto le strutture sono tutte facilmente rimovibili e non lasciano inquinanti nel terreno.

Fauna

- La situazione faunistica attualmente riscontrabile presso il sito in esame risulta condizionata dall'intervento antropico derivante dalla presenza di strutture viarie. Inoltre l'attività agricola di tipo intensivo ha provocato la diminuzione progressiva sia della biodiversità

vegetale che di quella faunistica: in fase di realizzazione dell'opera dovrà essere prestata la massima attenzione agli aspetti vegetazionali, evitando l'introduzione di specie alloctone.

Paesaggio

- Il disturbo visivo dovuto alla presenza dell'impianto sarà mitigato attraverso la realizzazione di una siepe che verrà realizzata prima della fase di esercizio.

Ritenuto che:

- l'impianto in progetto consentirà di produrre energia elettrica da fonte rinnovabile in terreni non soggetti a vincoli pubblicistici, attualmente utilizzati a scopi agricolo-pastorale ma privi di pregio naturalistico ad eccezione delle fasce ripariali dei due rii interferiti meritevoli di salvaguardia;
- la tipologia di fondazioni per i pannelli fotovoltaici scelta dal proponente non necessita di opere in calcestruzzo e pertanto alla fine del ciclo utile le strutture potranno essere facilmente rimosse a cura del proponente;
- poiché l'area rientra tra quelle di attenzione di cui alla DGR 14 Dicembre 2010, n. 3-1183 (III classe di capacità d'uso del suolo), si ritengono necessari interventi di compensazione sottoforma di rinaturalizzazione della fascia ripariale.
- sono state proposte opere di mitigazione attraverso interventi di mascheramento delle opere in progetto, tali interventi se realizzati conformemente a quanto specificato nelle successive prescrizioni assolveranno una funzione di mitigazione paesaggistica e di incremento della qualità ecosistemica ;
- gli impatti ambientali residuali in fase di cantiere e di esercizio, in base ai dati forniti e a quelli presenti nelle banche dati, potranno essere superati e/o attenuati con il rispetto delle prescrizioni di seguito elencate;
- siano comunque meritevoli di approfondimento gli aspetti relativi alla compatibilità geologica-geotecnica degli interventi proposti;
- per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto, così come descritto nel progetto preliminare esaminato, possa essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 12 l.r. 40/98 e s.m.i, subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni di seguito riportate:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico – ambientali la cui ottemperanza dovrà essere verificata nell'ambito dell'autorizzazione unica di cui al D.lgs. 387/2003 in sede di approvazione del progetto definitivo/esecutivo:

- dovranno essere descritti gli accorgimenti per limitare il sollevamento di polveri e l'impatto acustico in fase di cantiere;
- dovranno essere pianificati interventi di manutenzione del verde e verifica dell'attecchimento delle specie seminate/impiantate ed eventuali alternative in caso di insuccesso per almeno tre anni successivi alla realizzazione dell'impianto;
- dovrà essere prodotta una polizza fidejussoria al fine di garantire la realizzazione della completa dismissione dell'impianto;
- dovrà essere verificata la presenza di sottoservizi nell'area soprattutto in fregio alla strada interpodereale;
- quale opera di mitigazione si richiede la progettazione di un intervento di ampliamento della fascia boschiva ripariale nelle aree a disposizione del proponente non utilizzate dall'impianto;
- dovrà essere rivista in considerazione di quanto al punto precedente la viabilità in progetto al fine di limitare il più possibile l'interferenza con le fasce ripariali esistenti.
- Dovrà essere prodotta una relazione geotecnica che approfondisca le criticità segnalate e che sia conforme a quanto previsto dal D.M. 14 Gennaio 2008 "Testo unico sulle costruzioni".

Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

- Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni, incluse eventuali modifiche alla tipologia fondazionale dei pannelli, dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale.
- Dovrà in ogni caso essere garantito il mantenimento della medesima classe di capacità d'uso dei suoli attuale attraverso un periodico monitoraggio, condotto secondo quanto previsto dalla D.D. 27/09/2010 n .1035 del Dirigente del Settore Agricoltura della Regione, e i cui risultati andranno inviati alla medesima Direzione e per conoscenza all'ARPA.
- Per il libero transito della fauna ipogea, si richiede che venga prestata attenzione a non lasciare sul lato inferiore della recinzione parti acuminate che possano ferire la fauna mentre attraversa la recinzione medesima.
- Per migliorare l'inserimento ambientale dell'opera, si richiede che la siepe di mascheramento, multistrato e multispecifica, abbia una profondità di almeno tre metri;
- La realizzazione della viabilità interna dovrà prevedere una separazione tra il terreno scoticato e il pietrisco dei rilevati stradali, attuato tramite la posa di geotessuti, al fine di agevolare la futura rimozione del pietrisco e la rinaturalizzazione dei siti.
- Poiché l'area interessata dal progetto è a destinazione agricola si presume sia attiva una rete di canali irrigui, necessari per coprire i deficit idrici estivi. Il proponente dovrà pertanto mantenere l'efficienza di tale rete, al fine di garantirne la funzionalità per gli altri utenti e per assicurare i necessari apporti per l'irrigazione delle aree verdi in progetto, senza dover ricorrere ad ulteriori prelievi.
- Si ritiene necessaria una gestione attenta del cantiere al fine di evitare compattazione diffusa del suolo e sentieramenti che possano fungere da percorsi di deflusso preferenziali per l'acqua;
- L'impresa dovrà utilizzare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri sospese, come ad esempio:
 - una bagnatura e la copertura con teloni dei materiali polverosi trasportati con autocarri;
 - una costante bagnatura di materiali polverosi eventualmente stoccati nelle aree di cantiere;
 - una costante bagnatura delle piste sterrate di cantiere;
 - se è necessario realizzare uno scotico delle aree adibite a servizi, prevedere il mantenimento del terreno vegetale e ripristini al termine dei lavori.
- Si ritiene della massima importanza prevedere la semina di un manto erboso tra e sotto le file dei pannelli fotovoltaici, in quanto questa scelta presenta un triplice vantaggio: previene il deposito di polvere sui pannelli che, mantenendosi puliti, saranno sempre al massimo del loro rendimento; mantiene una temperatura estiva mite, ottimale per il funzionamento dei pannelli che risentirebbero altrimenti dell'innalzamento della temperatura; permette infine una migliore armonizzazione dei pannelli fotovoltaici con l'ambiente circostante. Per il manto erboso dovranno essere previsti interventi di gestione programmati orientati al mantenimento di una fitocenosi vitale.
- Per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate tutte le precauzioni volte a tutelare le componenti ambientali (con particolare riferimento alle acque superficiali, sotterranee e suolo) dall'inquinamento da parte dei reflui originati dalle attività di cantiere, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale. Dovranno inoltre essere previsti protocolli di emergenza per sversamenti accidentali di sostanze considerate pericolose per l'ambiente (ad esempio gli oli combustibili).

Adempimenti

- all'Arpa Piemonte – Dipartimento di Torino dovrà essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98 e smi;

- il Direttore dei Lavori dovrà trasmettere all'Arpa Piemonte – Dipartimento di Torino, in contemporanea alla comunicazione di avvio dei lavori e secondo le tempistiche concordate in fase di pianificazione del monitoraggio, una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, ed integrate da quelle contenute nella presente Determinazione. Essa dovrà inoltre prendere in esame, nei dettagli, tutti gli aspetti legati alla fase di cantiere del progetto definitivo, con particolare attenzione agli effetti che ciascun intervento può determinare sulle diverse componenti ambientali (ante-operam e post-operam).

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati

vista la l.r.40 del 14 dicembre 1998 e smi

vista la l.r. 52 del 25 ottobre del 2000

vista la l. 447 del 26 ottobre 2005

visto il D.Lgs. 152/2006 e smi

visto il D.Lgs. 387/2003

visto il D.M. 19 febbraio 2007

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale

DETERMINA

di escludere il progetto **“Parco Fotovoltaico DECAE31”**, presentato dalla Società **DECA ENERGY 31 srl**, dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. 40 del 14/12/1998 e smi, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni riportate in premessa:

- prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico-ambientali
- prescrizioni per la realizzazione del progetto;
- adempimenti

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e smi e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 12/04/2011

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina